

te volte dianzi oltraggiata; e mandarono Ambasciatori co' più prostrati ossequij, e pentimenti ad esibirne la resa; à protestar de' graui errori l'vniuersale innocente, e à querelar d'ogni colpa pochi seditiosi malcontenti, c'haueano attratto i più semplici, chi per volontà, e chi per forza. Esercitò il Michele il tratto, già consueto della Republica, *E si arrède* di vna somma benignità; ancorche sia molto dubbioso, se conferisca di adattar l'habito dell'indulgenza à tutti i corpi de' delitti, per mostruosi, che siano; Abbracciò cortesemente l'inchinata humiliatione; tolse le chiaui; consolò le preghiere; assicurò non alterata nel Prencipe l'antica gratia, e promise, che, trattine i principali delinquenti, sarian stae conseruate le vite, gli haueri, & vna libera quiete ad ogn'vno.

Comandato per tanto Luchino dal Verme, che vi entrasse con pochi, e ferrasse al di fuori tutto il neruo dell'esercito, acciò la fede promessa non si arrischiassè all'insolente militia; quando i Soldati vi si videro esclusi, proruppero in alte doglianze, e da queste à poco, à poco quasi che rilasciaronsi à strepitoso tumulto, esclamando; Che in guiderdone di tanto merito, si haueffero in faccia voltate ad essi le porte; abbandonati al di fuori, e lor tolto il giusto prezzo del sangue profuso. Fù forza di acquietar' in quel punto la general commotione, ed eletto si farlo con l'immediato esborso in donatiuo di vna paga per testa, tutti placatisi, operò il rimedio. Ma placati, che furono, non così placarono i due Generali. Feron prendere i principali suscitatori, e per abolirne l'esempio, fù lor troncata la testa. L'vniuersale della Città, e del Popolo, nulla fù tocco trà tanto. I principali fattiosi, non perdonati, pagarono la pena in publico spettacolo, trà quali, sei Patritij Veneti della Colonia. Molt'altri corsi ne' più alpestri monti, e più remoti nascondigli del Regno, disperato il caso di hauerli, furono con bandi feueri perpetuamente corretti; e de' retenti, trattenutisi viui il Gradenigo, e il Veniero, primi autori dell'infedele concitamento, come distinti nella grauità del delitto dagli altri, così pretesesi ancor distinguerli nel luogo del supplicio. Si mandarono à Venetia, e quì à suo tempo, sotto l'occhio della Patria ribellata, finiron infamemente la vita. Affettatesi le cose di Candia, e del Regno, in quella guisa però, che resta il Mare poco dianzi sconvolto da nembi, e tempeste, Pietro Soranzo volò à Venetia con ben'armeggiata Galea, e feco portò co' prigion la nuoua de' graditi successi. Fù nel Governo, e nel Popolo l'allegrezza immensa. Si diè il primo luogo à celebrar con ossequij diuoti i rendimenti à Dio delle gratie concesse. Poscia riuoltaron tutti à fuochi, e à feste in ogn'angolo della Città. Solennizaronsi nella gran Piazza spettacoli molti di caccie, giostre, tornei, ed altri caualereschi esercitij; e fù più grande il contento per quei felloni depressi, che se si fossero distrutti nemici acerrimi. Si trouò per caso in quel tempo à Venetia di ritorno dalla Francia, il Rè di Cipro, Pietro Lusignano.

*Vi entra
quel del
Verme con
pochi.
Militie Ve-
nete escluse
dall'ingres-
so si solle-
uano -*

*Acqui eta-
te con dona-
tino, e deca-
pitati gl'an-
tori.*

*Aniso à Ve-
netia.*

Feste gradi.